

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Aula Magna P. Manodori, v.le Allegri 9 Reggio Emilia

giovedì 17 marzo 2016 ore 17,30



Pisa lo spazio e il sacro

una via matematica per l'architettura storica

la signoria vostra è invitata

Architetture storiche di alto prestigio nella città attuale. L'impegno responsabile di chi ne ha la proprietà, la gestione, la tutela e soprattutto di chi attende al loro attualizzante riuso deve poggiare sulle sicure basi della *conoscenza* e restituire la *bellezza* che ne era il fine prioritario. Ma si può dire di conoscere un'opera giunta a noi modificata o alterata? Affermare con certezza la sua identità affidata a regole di logica matematica e a contenuti di estrazione scritturale? Intuire la verità che è al di là dell'immagine? Oggi, quando se ne sono persi attraverso i tempi i criteri interpretativi.

Tenteremo una risposta con l'analisi del più importante complesso dell'Occidente medievale cristiano.

Le fabbriche che, dalla metà dell'XI secolo, si vengono componendo nella Piazza dei Miracoli a Pisa, allora città commerciale e crocevia culturale del Mediterraneo, sono un tema esemplare per percorrere le strade della conoscenza. Non un'architettura singola, ma un sistema. Non un'area artistica selettiva, ma un coacervo di culture in dialogo. Non una realizzazione sincrona, ma un tempo di oltre tre secoli dalla posa della prima pietra della cattedrale, all'edificazione del battistero, alla conclusione del campanile. Straordinario campo di ricerca cui è seguito un riscontro singolare e inedito.

Un'unica mente ha concepito questo altrettanto unico insieme alla luce di una grammatica costruttiva che mutuava dalla classicità le norme del comporre e traeva dalle Sacre Scritture e dal pensiero mistico giudaico i significati da imporre. È quanto emerso dallo studio delle strutture, dal confronto tra le misure, dalla verifica – puntuale e insistita – delle proporzioni, dei ritmi, delle pause; è quanto derivato dalla constatazione che il numero è la matrice della forma.

Da qui l'esigenza di scavare a fondo nel processo compositivo, di aprire una via matematica all'esegesi dell'architettura, di decriptare il lessico delle pietre così che la loro *dispositio* – armonica consonanza di rapporti – suggerisca la trama metrica in cui si attua l'idea progettuale e restituisca la composita bellezza e le ragioni prime delle opere del passato.

FMV

incontro promosso da



Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria



Fondazione Architetti
della Provincia di Reggio Emilia

con il patrocinio di



Comune di Reggio Emilia



Ufficio Diocesano Beni Culturali
di Reggio Emilia e Guastalla



Rotary Club
Reggio Emilia e Reggio Emilia-Val di Secchia



Deputazione di Storia Patria
per le Antiche Province Modenesi, Sezione di Reggio Emilia



Ordine Architetti
della Provincia di Reggio Emilia

coordina

Corrado Guerra

Direttore Prima Pagina Reggio

indirizzi di salute

Natalia Maramotti

Assessore Sicurezza, Cultura della legalità e città storica

mons. Tiziano Ghirelli

Direttore Ufficio Diocesano Beni Culturali

interventi

Luigi Grasselli

la scienza per la conoscenza dell'arte

Walter Baricchi

contaminazioni e simbologie nel processo costruttivo

Franca Manenti Valli

una via matematica per l'architettura storica

dibattito